

Spett.le Direzione Area 4 – Ambiente e Mobilità
Settore Ecologia
della provincia di Brindisi
PEC.: provincia@pec.provincia.brindisi.it

Pratica ZES n.02274390745-30092024-1635

OGGETTO: Progetto dell'impianto di autodemolizione

da realizzare in c.da Sant'Angelo – zona industriale sud di Fasano (BR)

Committente: ECOFASO srl – via Francesco Nisi snc – Fasano (BR)

Riferimento: Richiesta riscontro del Settore Ecologia della Provincia di Brindisi prot.0016309 del 19/05/2025, in relazione al parere ARPA Puglia, prot.0016046 del 15/05/2025

Io sottoscritto, ing. FRANCESCO CARPARELLI, con studio in Fasano alla via L. da Vinci n.10, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Brindisi al n.326, in qualità di procuratore delegato, nonché progettista dell'opera in oggetto, mi prego relazionare in riscontro al parere ARPA Puglia emarginato, relativamente a quanto l'Ente ha evidenziato, con riferimento agli agenti inquinanti prevedibili nelle operazioni in cantiere in fase di costruzione.

Riguardo all'inquinamento delle acque sotterranee, il parere riporta il seguente paragrafo:

2) ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alla fase di cantiere l'interferenza con la rete delle acque sotterranee è riconducibile ad eventuali impatti dovuti alla potenziale alterazione qualitativa delle acque stesse per improprio e accidentale rilascio di reflui durante la costruzione e la vita del cantiere.

Si evidenzia che nella documentazione esaminata non vengono esplicitate le precauzioni che si intendono adottare, nella fase di realizzazione dell'opera in progetto, per rilevare eventuali alterazioni qualitative dei suoli e della falda conseguenti a possibili fortuiti rilasci/sversamenti di reflui e le azioni che si intendono adottare al fine di contenere eventuali inquinamenti.

Il terreno di fondazione dell'area di cantiere è costituito dal banco calcarenitico compatto, che presente un grado di permeabilità molto basso.

Le lavorazioni previste in opera, che comportano spargimento di liquidi, sono esclusivamente i getti di calcestruzzo per le fondazioni e per la pavimentazione industriale in calcestruzzo dei piazzali, che daranno gettati in alloggiamenti o superfici, previa stesa di membrane impermeabili.

Pertanto il rischio di inquinare le acque sotterranee di falda è praticamente inesistente.

Riguardo all'inquinamento dell'atmosfera, il parere riporta il seguente paragrafo

3) *ATMOSFERA*

Relativamente alla fase di cantiere, la movimentazione del suolo può generare polveri da risollevarimento, che si disperdono nell'aria. L'intensità delle emissioni dipende dal tipo di terreno, dalle condizioni meteo e dalle misure di mitigazione adottate. Per ridurre questi effetti, sovente si adottano:

- *misure di abbattimento delle polveri durante la fase di costruzione;*
- *strategie di ottimizzazione dei trasporti per ridurre le movimentazioni e il numero di viaggi dei veicoli pesanti;*
- *utilizzo di mezzi elettrici, sia in fase di costruzione, che di conduzione.*

Salvo diverso avviso dell'Autorità Competente, può essere conveniente, al fine di ridurre gli impatti ambientali, gestire le attività di cantiere in modo da minimizzare il sollevamento di polveri. Può tornare utile predisporre un piano di monitoraggio che preveda l'esecuzione di un numero congruo di misurazioni dei parametri microclimatici unitamente a misure del particolato (PTS, PM10) da condurre nelle varie fasi dell'esecuzione dell'opera (ante operam, in corso d'opera e post operam).

L'area del cantiere è ubicata in aperta campagna. Nelle vicinanze ci sono alcuni insediamenti industriali, non ci sono edifici residenziali. In ogni caso si prevede di adottare tutti gli accorgimenti tesi a mitigare il rischio da inquinamento, per dispersione di polveri nell'ambiente, sia per tutelare la salute dei lavoratori, che per limitare la dispersione di polveri nelle aree circostanti.

In articolare, si provvederà mediante l'adozione di misure per ridurre la quantità di polvere generata e di protezione degli addetti alle lavorazioni:

- *utilizzo di attrezzature adatte: aspiratori industriali, lance nebulizzanti per l'irrorazione con acqua;*
- *gestione corretta dei materiali: stoccaggio in sili e movimentazione con mezzi chiusi;*
- *pulizia regolare con spazzole o aspiratori, preferibilmente fuori orario di lavoro;*
- *impiego di dispositivi di protezione individuale (DPI): come maschere respiratorie, occhiali protettivi e abbigliamento adeguato.*
- *monitoraggio e controllo della concentrazione di polveri nell'aria e verifica dell'efficacia delle misure adottate.*

Fasano, 20/05/2025

Il tecnico delegato

